

Culture Club

Il gotha dell'arte



Felipe Cardena - Dama con ermellino e pesce

Tour della Biennale in 10 must

UN'AREA ESPOSITIVA IMMENSA PER SCOPRIRE O RI-SCOPRIRE I MIGLIORI ARTISTI DEL PIANETA. ECCO UN VADEMECUM PENSATO SU MISURA PER VOI: PER NON PERDERVI IL MEGLIO DEL MEGLIO

testo di Enrico Saravalle

Oltre 50.000 visitatori nelle prime tre settimane dalla inaugurazione. 10 mila metri quadrati. Ottantatré artisti e ottantanove Paesi partecipanti. Due sedi ufficiali e cinquanta straordinarie per ospitare eventi, opere e installazioni. Sono questi i numeri (solo alcuni) della 54ª edizione della Biennale di Venezia, che quest'anno ha per titolo "ILLUMInazioni/ILLUMInations". Si snoda tra i Giardini e l'Arsenale, i campielli, i vicoli della Serenissima. Come non perdersi in questo labirinto? Seguendo la nostra guida tra i dieci imperdibili.

1. IL LINGUAGGIO DEI FIORI Felipe Cardena non dipinge, ma taglia, incolla e crea variopinti collage. Tra i fiori spuntano vistose pin-up, dettagli presi a prestito da

Leonardo o De Chirico, vip come Sylvester Stallone o il Dalai Lama. Padiglione Italia e Padiglione Cuba alla Caserma Cornoldi sull'Isola di San Servolo.

2. ACCENDIAMOCI Sculture o candele? Sono quelle dello svizzero Urs Fischer. *Il ratto delle Sabine*, l'amico Rudolf Stingel, la sedia del suo studio. In cera, vengono accese e fondendosi si trasformano piano piano in un ammasso informe, che non deve essere pulito né eliminato, come ha ordinato Fischer stesso. All'Arsenale.

3. TRE GRANDI CLASSICI L'*Ultima cena*, il *Trafugamento del corpo di San Marco* e *La creazione degli animali*. Tutte tele targate Tintoretto. Che c'entra un genio del '500 tra il gotha dei contemporanei? L'ha voluto



Urs Fischer - Il ratto delle Sabine



Tintoretto - La creazione degli animali

fortemente la curatrice Bice Curiger: si tratta di dipinti “sperimentali” soprattutto per quanto riguarda l’uso della luce. Capaci, quindi, di stupire per la loro modernità. Sala grande del Padiglione Centrale ai Giardini.

4. PUZZLE CITTADINI

Il Pirellone e la Torre Velasca di Milano, la Casa del Fascio di Como, le Poste di Roma... Sono 50 i dettagli di palazzi ed edifici pubblici ripresi, senza una presenza umana. Chi ama Marco Petrus non si stancherà di giocare a riconoscere frammenti di disumana, estraniante civiltà. Corderie dell’Arsenale, Padiglione Italia.

5. UN INNO ALLA VITA Otto minuti di neonati che scorrono su una rotativa gigante. 600 volti come metafora dell’avvicinarsi della nascita, della vita e della morte, attribuibili al caso. È *Chance*, l’installazione di Christian Boltanski, classe 1944. Al Padiglione Francia.

6. A VOLTE RITORNANO Il genio ribelle Maurizio Cattelan, provocatoriamente, pensa che le Biennali siano tutte uguali. Ecco perché per questa edizione ha pensato di riproporre *Turisti*, 200 piccioni imbalsamati, aggiungendo altri volatili (sono diventati 2000 e sono sempre imbalsamati) e chiamando questa sua “nuova” opera *The Others*, Gli altri. Al centro di polemiche animaliste. Padiglione Centrale, Giardini.




Christian Boltanski - Chance

7. ARTISTA ELETTRICISTA Ca’ d’Oro (a Cannaregio) in origine doveva essere rivestita d’oro. Marco Lodola l’ha “foderata” di luce. Alle logge e alle finestre si affacciano le sculture luminose dell’artista “elettricista”, come ama definirsi.

8. IL SALE DELLA TERRA Anselm Kiefer presenta *Salt of the Earth* (il sale della terra). All’entrata il pubblico è accolto da una stufa, che trasforma la materia, ma che ricorda anche i forni dei lager. Al Magazzino del Sale, lo spazio restaurato da Renzo Piano per la Fondazione Vedova.

9. MADE IN CHINA *Pervasion*, tutto quanto fa Cina: il tè, le erbe officinali, i fiori di loto, l’incenso. Il tutto da respirare, toccare, annusare. Location imperdibile: Padiglione della Repubblica Popolare Cinese, Sala delle Cisterne, Arsenale.

10. TUTTI A BORDO Una flotta digitale emerge dall’oscurità mentre sui video-schermi sono evocati suoni, correnti oceaniche, onde di tutti i mari del mondo. È la videoarte di Fabrizio Plessi. Padiglione Venezia, Giardini. 



Marco Petrus - Sequenze

Sul posto

PROMEMORIA

DOVE Giardini, Arsenale, Venezia.

QUANDO fino al 27 novembre 2011.

ORARI dalle 10 alle 18, gli spazi espositivi sono chiusi il lunedì.

INGRESSO intero 20 euro, ridotto 16 euro, le biglietterie sono all’Arsenale, ai Giardini e al Ponte dei Pensieri e chiudono alle 17.

INFO tel. 041.5218828.

INTERNET www.labiennale.org

CATALOGO Sono tre, tutti editi da Marsilio: il catalogo ufficiale costa 60 euro, la versione “breve” 22 euro, la guida tascabile 9 euro.

DOVE MANGIARE

Dalla Marisa

Cannaregio 652-B, Fondamenta San Giobbe.

Trattoria popolare e ruspante, con cucina di terra e di mare. Conto da 32 euro.

Info: tel. 041.720211.

DOVE DORMIRE

Ca’ Dalisera B&B

Calle del Ridotto, San Marco 1386

Nel cuore di Venezia, dietro Piazza San Marco e a due passi dai principali musei e monumenti. Prezzo della camera con prima colazione da 65 euro a notte.

Info: tel. 041.5226694.

COS’ALTRO VEDERE

Il labirinto di Borges È stato appena inaugurato presso la Fondazione Giorgio Cini, sull’Isola di San Giorgio Maggiore, un giardino-labirinto ispirato al racconto di Jorge Luis Borges *Il giardino dei sentieri che si biforcano*. 2300 metri quadrati, più di 3000 piante di bosso. Un omaggio allo scrittore argentino che amava Venezia e i labirinti. Da non “perdersi”! info@cini.it